

Luminoso meriggio alla Valletta



SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI
24030 Somasca di Vercurago (LC)

Tel. 0341/420.272 - con approvazione ecclesiastica - Buseti
Gianbattista: direttore responsabile - Tribunale di Bergamo N. 181
del 4-2-1950 - C.C. Postale 203240 - Milano - Pubblicità inferiore al
50% Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna
a pagare la relativa tassa. **Finito di stampare: Maggio 1998**

ANNO LXXX - N. 434/435 APRILE - SETTEMBRE 1998 - Bollettino Trimestrale - Sped. in a. p. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Bergamo



IL SANTUARIO
DI SAN GIROLAMO EMILIANI

SALENDO AL SANTUARIO

A cinque chilometri da Lecco, all'inizio della Valle San Martino, tra il paese di Vercurago e la cittadina di Calolzio, a 360 mt. sul livello del mare, si trova il paesetto di Soma sc, con il bel Santuario di San Girolamo. Sotto si snoda la strada statale di Lecco-Bergamo, dalla quale si entra nella via San Girolamo. Presso il ponte del torrente Gallavesa, una graziosa cappellina si offre allo sguardo del pellegrino, mentre la strada comincia a salire. È raffigurato San Girolamo Emiliani che rifiuta il consistente aiuto in denaro proposto a lui dal duca di Milano. Si incontrano due altre cappelle: il Santo che paternamente insegna la dottrina cristiana ai suoi ragazzi e poi inginocchiato innanzi alla Vergine benedetta. Ancora pochi minuti di salita, poi ecco Soma sc con il suo Santuario, la Valletta e la Rocca.

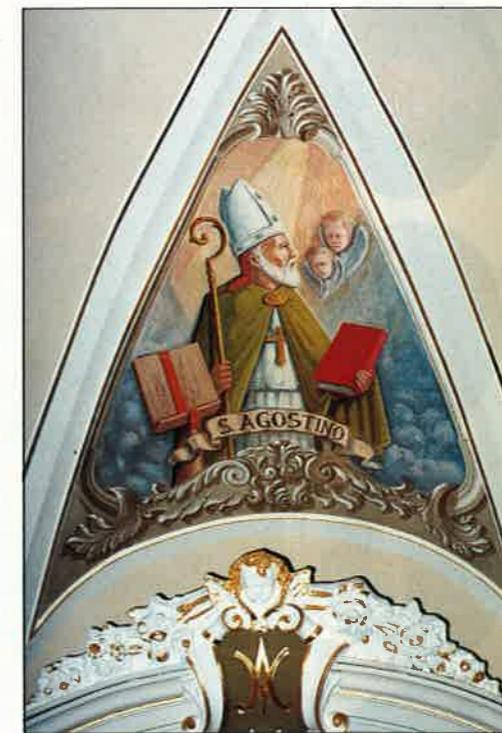
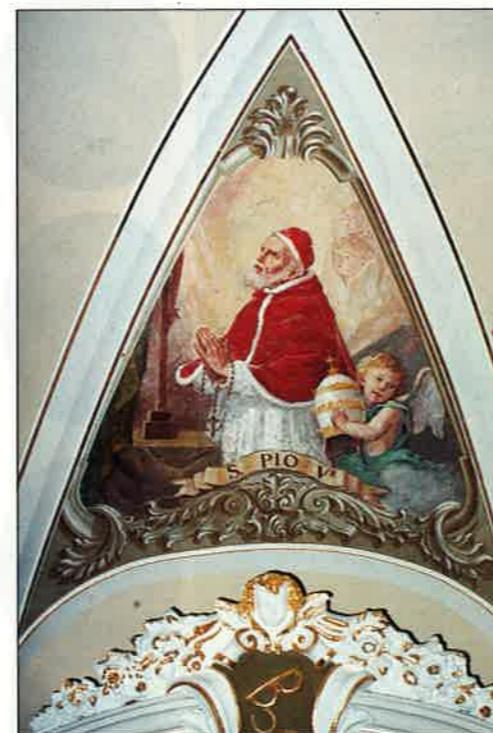
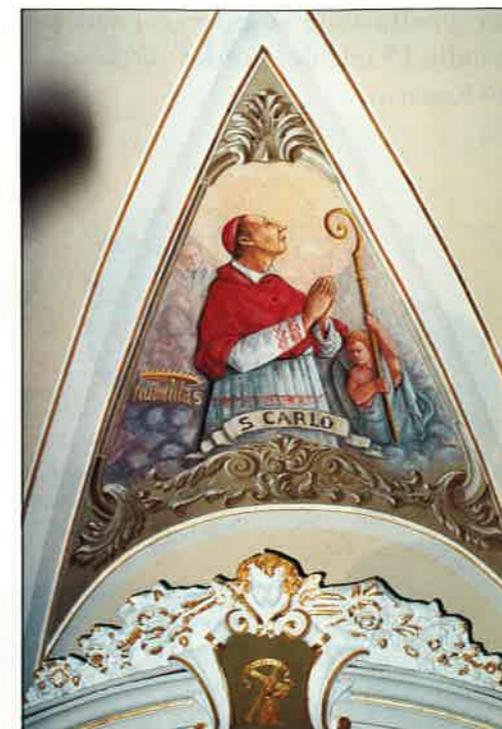


Interno del Santuario

GLI AFFRESCHI



Il soffitto della navata centrale è impreziosito da tre affreschi di Luigi Galizzi (sec. XIX°). Essi rappresentano, uno di seguito all'altro, la devozione dei Padri Somaschi per l'angelo custode, la paternità di San Girolamo e la sua gloria nel cielo ove è accolto dalla sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.



Nelle quattro vele del soffitto nella navata centrale sono affrescati da Torildo Conconi (1952) quattro santi tra i più venerati dalla tradizione somasca: San Gaetano Thiene, San Carlo Borromeo, San Pio V° e Sant'Agostino.

Alla cappella della Vergine si venera la stauta lignea (sec. XVII°) finemente dorata e contornata dalle 15 tele del pittore bergamasco Carlo Ceresa (1609-1678) raffiguranti i misteri del santo Rosario.



LA CAPPELLA DEL SANTO

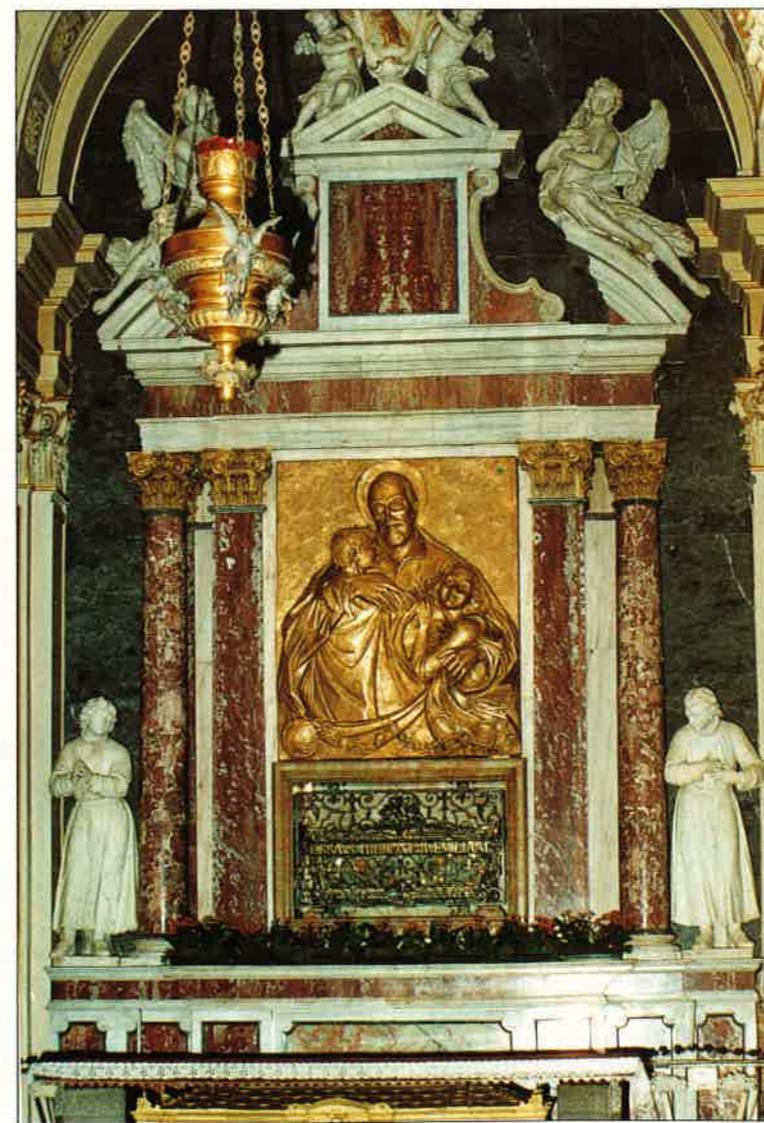
Questo luogo affascina il pellegrino e lo riempie di profonda commozione.

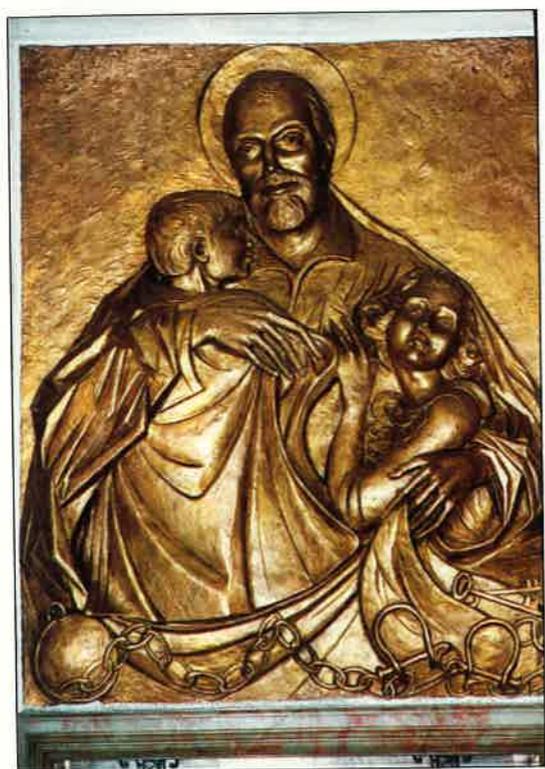
Al fondo della navata di destra c'è la cappella di San Girolamo con le sue preziose reliquie.

È ricca di marmi e di stucchi, specialmente nella volta dorata. Fu costruita nel 1747 dal padre Emiliano Miari in occasione delle feste per la beatificazione del Santo.

In un'urna d'argento fatta appositamente costruire per il centenario della canonizzazione nel 1867, si conservano le venerate ossa di San Girolamo, mentre sotto la mensa dell'altare, in un'urna di bronzo dorato, opera dello scultore Giulio Barberi, si trova il simulacro del Santo, vestito dell'abito somasco.

Il rilievo in bronzo che sovrasta l'urna delle reliquie, ritrae San Girolamo nell'atteggiamento paterno di accoglienza dei piccoli e dei poveri. È opera dello scultore contemporaneo Alberto Ceppi.





La solennità liturgica di San Girolamo Emiliani si celebra l'8 febbraio, giorno del suo glorioso transito (1537).
La festa è preparata da una novena di giorni di preghiera che termina in benedizione impartita con il prezioso reliquiario.

Capolavoro del pittore Antonio Marinetti da Chioggia (sec. XVIII°) è questo olio su tela raffigurante la gloria di San Girolamo.



Gli affreschi qui riprodotti, si trovano, in precario stato di conservazione, all'ingresso della chiesa dalla casa religiosa. Sono opera di Francesco Mugrieri (sec. XVII°).



TELE CON EPISODI DELLA VITA DEL SANTO



Ad autore non identificato le cui iniziali sono G.A. si deve il quadro (sec. XIX°) della liberazione di San Girolamo dal carcere.
Di Federico Ferrari (sec. XVIII°) è l'affidamento dei poveri che il santo ottiene dalla Vergine.
Infine Francesco Zucco (sec. XVII°-XVIII°) riproduce l'apostolato di conversione che il santo però con successo in Bergamo.

LA PRIMA SEPOLTURA DEL SANTO



Presso l'altare, nella parte sinistra del presbiterio, è il luogo della prima sepoltura del santo. Qui un antico, prezioso quadro ritrae San Girolamo venerato dai suoi primi seguaci e collaboratori Vincenzo Gambarana ed Evangelista Dorati.



Una lapide, una rozza griglia di ferro ed un loculo con urna sotto l'altare settecentesco, testimoniano delle varie sepolture date alle reliquie di San Girolamo e dei suoi venerati primi compagni.

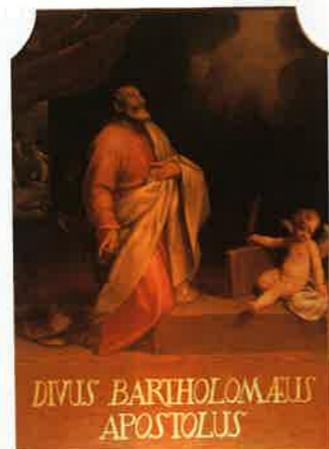


Le varie trasformazioni murarie hanno cancellato questa preziosa memoria del primitivo luogo di sepoltura.

ALTRE OPERE D'ARTE TRA CHIESA E SACRESTIA



San Girolamo dottore



San Bartolomeo apostolo



Sant' Ambrogio



Sant' Agostino



Sacra Famiglia



San Gregorio Magno



*San Girolamo Emiliani
in venerazione della Madonna*

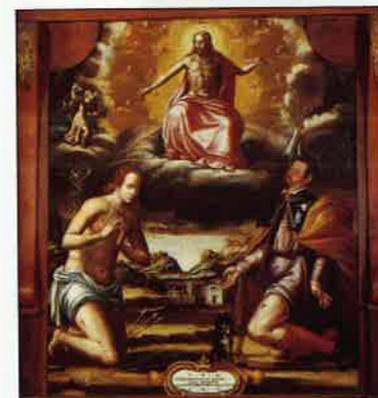
Queste tele sono opera di Carlo Ceresa.



San Maiolo di ignoto



*Visione di Sant' Ignazio
di Loiola*



*San Sebastiano
e San Rocco (1656)*

*Cristo crocifero, stemma dei Padri
Somaschi.
Affresco sulla volta della sacrestia
(1686)*

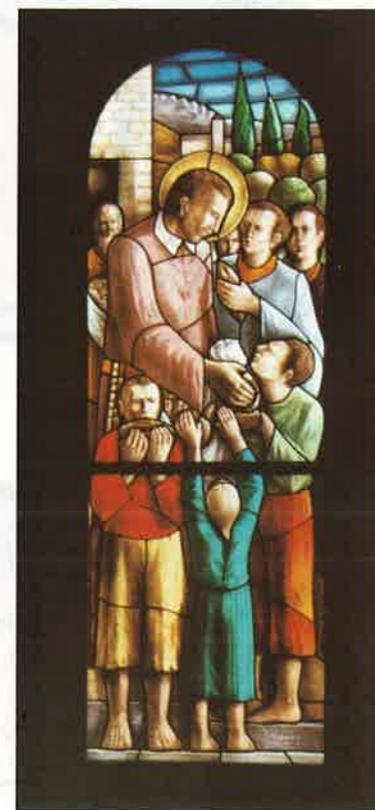
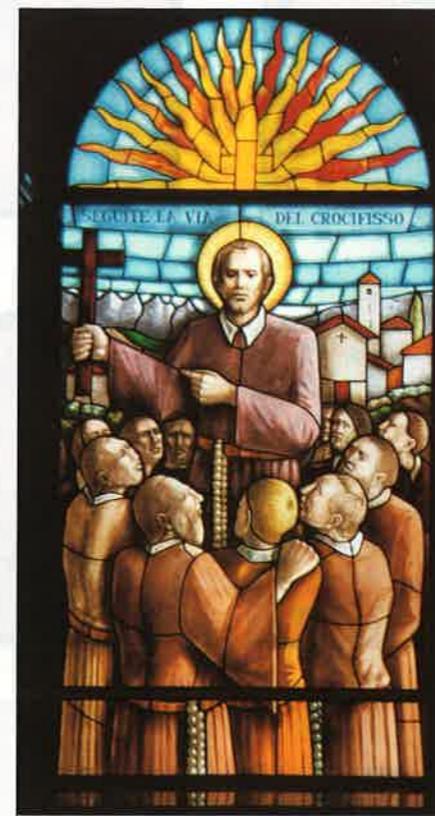
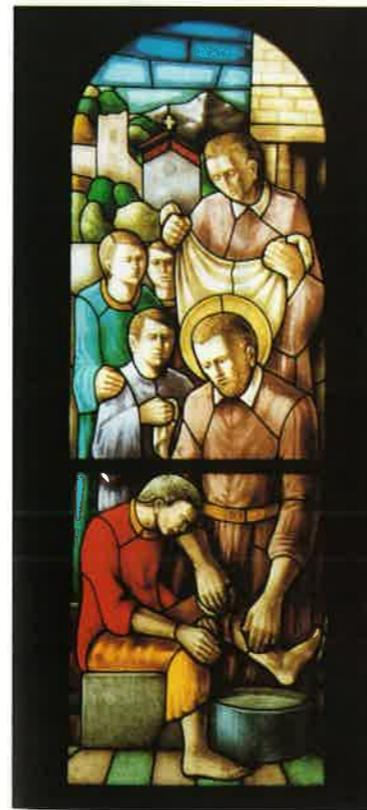
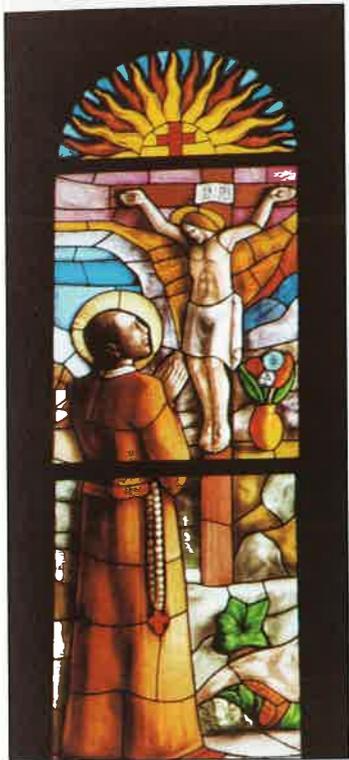


*La vergine, San Carlo e donatori,
di Francesco Zucco (1619)*



LE VETRATE

La basilica è illuminata da splendide vetrate opera dell'artista contemporaneo Giampiero Perini. Esse sottolineano gli aspetti salienti della vita e delle opere di San Girolamo.





La moderna Via Crucis realizzata in legno di cedro nel 1998 su precedente modello è opera dello scultore Veneziani (sec. XX°).

IN QUESTA STANZETTA
IL GIORNO 8 FEBBRAIO 1537
S. GIROLAMO EMILIANI
PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
RESE L'ANIMA A DIO
LASCIANDO IL SUO TESTAMENTO
E QUESTA CROCE VERMIGLIA

« SE NON BESTEMMIERETE
SE SANTIFICHERETE IL GIORNO DEL SIGNORE
SENZA PROFANARLO CON BALLI
E DIVERTIMENTI CATTIVI
IO VI PROMETTO DI TENER LONTANO DALLE
VOSTRE CASE E CAMPAGNE
I FLAGELLI
DEL CIELO »



LA STANZA DELLA MORTE DEL SANTO



Nei pressi della basilica c'è la stanzetta ove San Girolamo morì. Qui si venera la croce che il santo tracciò sulla parete per osservarla con amore nei momenti estremi della sua esistenza terrena. Gli affreschi sono di Torildo Conconi.

LA CAPPELLA DELLA MADRE DEGLI ORFANI



Per accedere alla stanza ove San Girolamo rese lo spirito a Dio si passa dalla cappella di Maria SS.ma Madre degli Orfani.
Il gruppo ligneo che lo rappresenta è dello scultore Luigi Santifaller.



LA VIA DELLE CAPPELLE

Usciti dalla chiesetta della Mater Orphanorum, si attraversa la piazzetta omonima, si passa davanti alla Casa Madre delle Suore Orsoline di San Girolamo, proseguendo sempre dritto.

Si arriva così alla piazza dell'arco che apre la via delle cappelle.

Questa strada selciata, ornata di alberi, che da Somasca conduce alla Valletta, fu costruita, nel secolo XVIII, seguendo il tracciato di un viottolo campestre e sassoso.

Le cappelle, che rappresentano plasticamente la vita di S. Girolamo, vennero costruite tra il 1837 e il 1881. Le statue, nella loro semplicità e freschezza di sfumature, attirano lo sguardo del pellegrino e servono ad accrescerne la devozione.



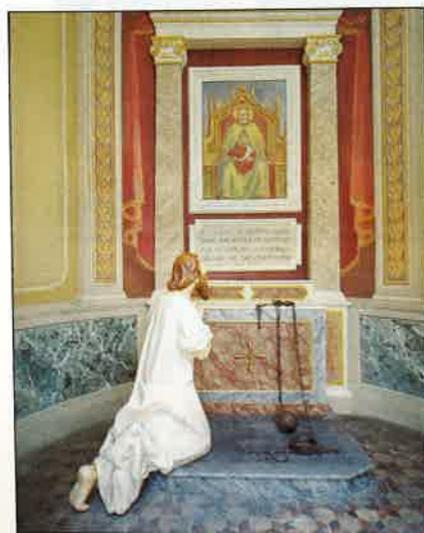
LE CAPPELLE



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11

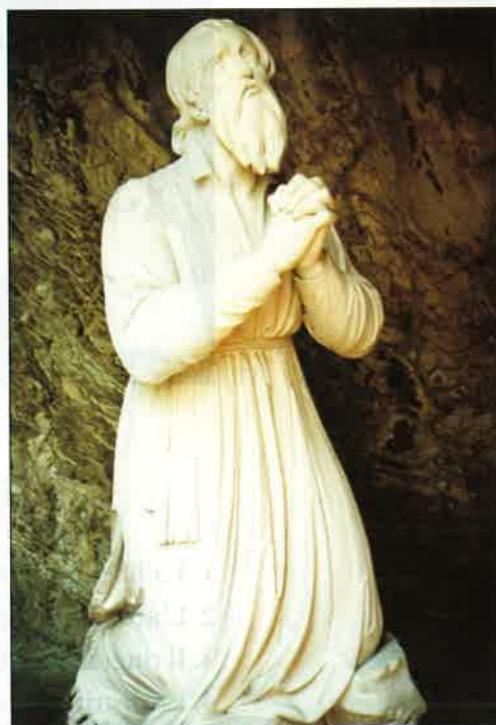
1. La liberazione del carcere.
2. L'accompagnamento tra i nemici.
3. Il ringraziamento alla Madonna di Treviso.
4. La distribuzione del pane a Venezia.
5. Il contadino mirabilmente sanato.
6. La sepoltura dei morti di peste.
7. I lupi messi in fuga nei pressi di Pavia.
8. Il catechismo insegnato ai contadini.
9. La lavanda dei piedi agli orfani.
10. La morte santa.
11. Al castello la moltiplicazione del pane.



La scala santa.



L'Eremo



Statua del Santo nell'Eremo.

LA SCALA SANTA E L'EREMO

A metà strada si trova la scala santa: fu costruita nel secolo scorso. Si sale la scala santa in ginocchio, pregando meditando la passione di nostro Signore. Al termine della scala santa, si presenta, incavato nella roccia, l'eremo di San Girolamo, teatro delle sue penitenze e delle sue contemplazioni. La grande statua del santo in ginocchio è opera dello scultore Stefano Butti, piemontese. Qui tra il verde si intravede la costruzione, denominata San Francesco, che fu luogo di soggiorno di San Girolamo. Ora è rustico non accessibile.

LA VALLETTA



Ingresso alla valletta



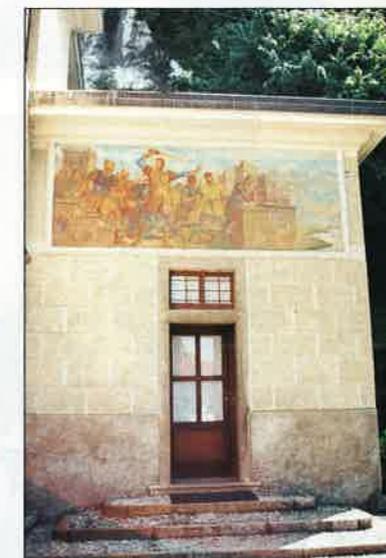
Uscita per l'Eremo



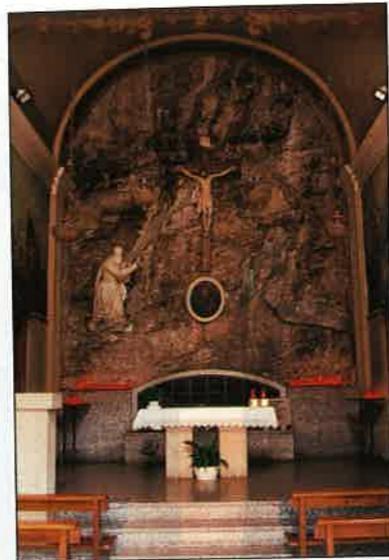
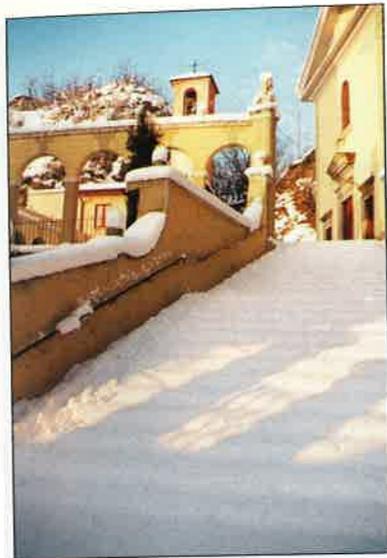
Ingresso alla fonte



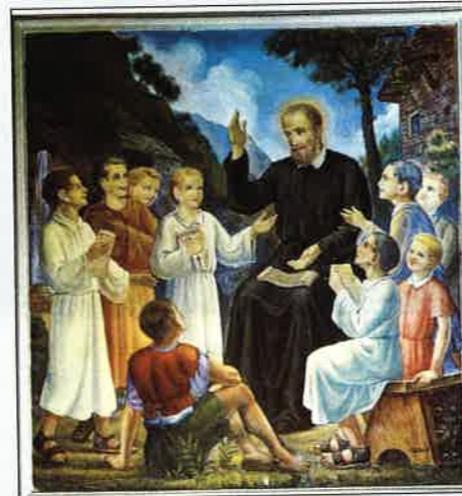
La Chiesa del Crocifisso



Ingresso alla sacrestia

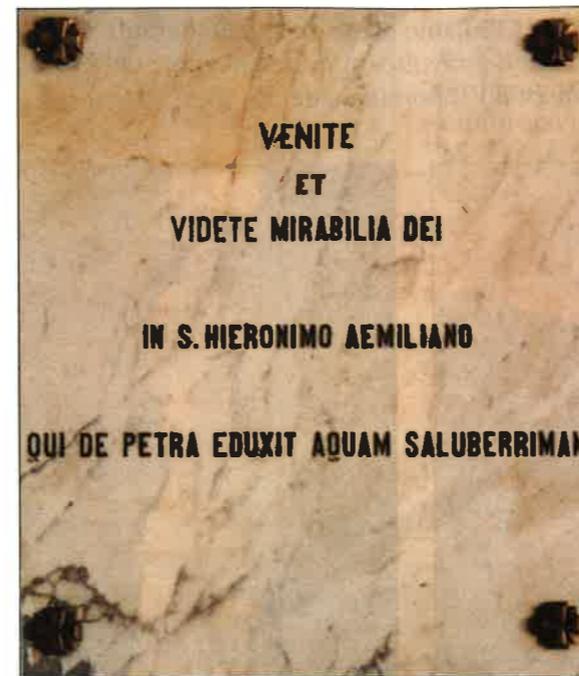


**INTERNO
DELLA CHIESA
ALLA VALLETTA**



La chiesa della risurrezione

LA FONTE



**VENITE
ET
VIDETE MIRABILIA DEI

IN S. HIERONIMO AEMILIANO

QUI DE PETRA EDUXIT AQUAM SALUBERRIMAM**



**FLUXIT AQUIS RUPES

PRECIBUS MOLLITA MIANI

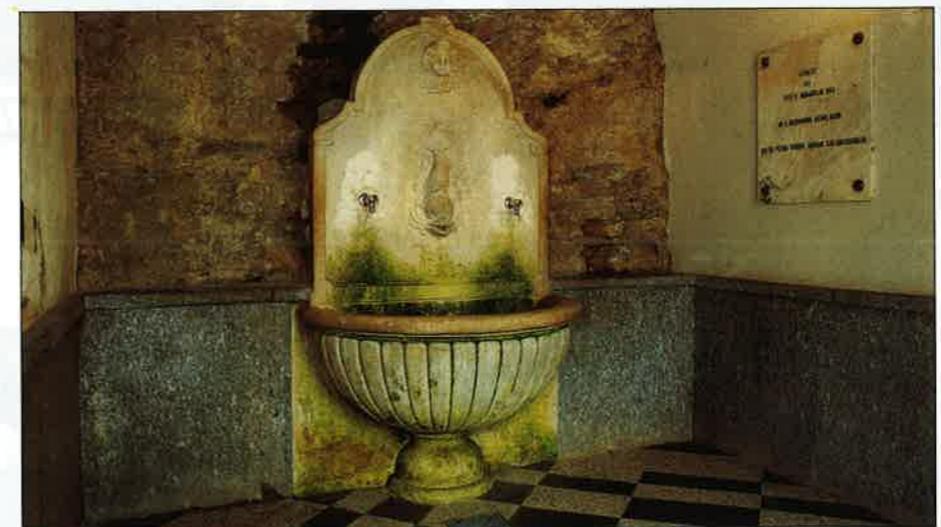
HIS TIBI CERTA SALUS.

SI BIBIS HOSPES ERIT**



**L'ONNIPOTENTE CHE NEL DESERTO
FE ZAMPILLAR L'ACQUA DA UNA RUPE
E MOLTIPLICÒ IL PANE
RINNOVÒ I PRODIGI
IN QUESTA ERMA PENDICE
NEGLI ANNI MDXXXIV - XXXV
PER LE PRECHIERE DEL MIANI

APPRENDETE PII VISITATORI
A CONFIDARE NELLA PROVVIDENZA
SANTAMENTE INVOCATA**

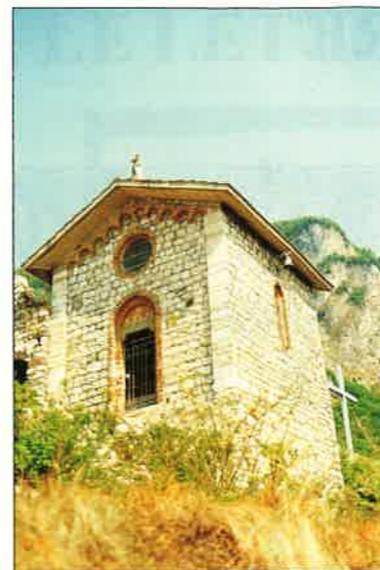


IL CASTELLO DELL'INNOMINATO

Dal santuario della Valletta si sale alla "Rocca", dove San Girolamo aveva sistemato definitivamente il suo "orfanotrofio". Attraverso ad un sentiero a gomiti e giravolte, in mezzo al verde del bosco, si arriva al recinto del Castello che la tradizione attribuisce all'Innominato dei Promessi Sposi.



La croce, segno di salvezza, ricorda l'espressione di Lucia implorante la liberazione: "Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia".



Nel primo piazzale il Castello accoglie un piccolo oratorio dedicato a San' Ambrogio: restò sempre la cara chiesetta dei Padri Somaschi, compagni di San Girolamo sino a quando essi si stabilirono in Somasca.



Sui monti circostanti si rinvengono cippi di confine e la Cappella degli Alpini.



LA CASA MADRE



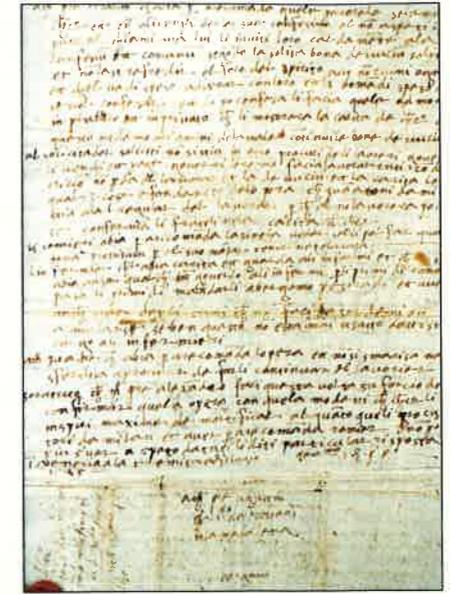
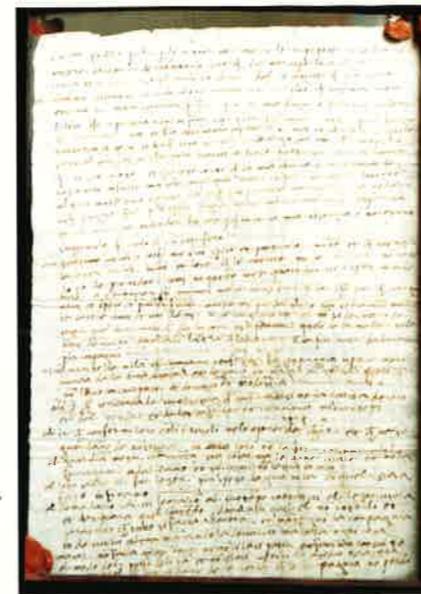
A Somasca c'è la Casa Madre dei Religiosi Somaschi dove è posta la radice di ogni loro speranza. Infatti qui si respira l'atmosfera di santità di San Girolamo. C'è lui con la sua presenza nelle venerate reliquie in Santuario. Il Santuario è approdo sicuro e sereno per le anime che cercano Dio e lo incontrano per la mediazione di San Girolamo. Da lui infatti si impara ad amare Dio, a servire il prossimo, ad espiare il peccato e diventare per gli altri uomini di speranza: si impara il Vangelo.

Oltre al Santuario la Casa Madre serve la Parrocchia, piccola ma fervorosa Chiesa, attenta alla crescita spirituale ed umana come si addice ad una comunità privilegiata che da secoli custodisce, ama e propone San Gi-

rolamo come modello di cristianesimo vissuto nella fedeltà alla parola di Dio, reso forte nell'assiduità ai sacramenti della fede e partecipato nell'amore per chi soffre, è povero e piccolo.

Infine in Casa Madre fiorisce la speranza di gran parte dei figli di San Girolamo sparsi per il mondo; il noviziato. Parentesi preziosa nell'esistenza dei giovani che chiedono di entrare nella famiglia di San Girolamo, il Noviziato è sintesi di vita religiosa somasca, è misura della propria dimensione d'amore nello scegliere di imitare Cristo obbediente, casto e povero e di seguirlo nell'esemplarità di vita di San Girolamo, fondando come lui la propria fedele testimonianza per sempre sul lavoro, la devozione e la carità.

LE LETTERE DI SAN GIROLAMO



1. Lettera ad Agostino Barili in Bergamo alla Maddalena, da Venezia alla Trinità, 5 luglio 1535. - Autografa. Consta di un unico foglio (cm. 28 x 20) scritto su tutte e due le facciate quasi completamente. Reca il contrassegno C dell'ex archivio generale dei Padri Somaschi di San Maiolo di Pavia, dov'era conservata già dai primi anni del secolo XVII°. Attualmente è nell'archivio dei padri Somaschi di Somasca.



2. Lettera ad Agostino Barili alla Maddalena in Bergamo e alla Compagnia dei servi dei poveri, da Venezia alla Trinità, 21 luglio 1535. - Autografa. Consta di un foglio di quattro facciate (cm. 32 x 22), delle quali sono scritte fittamente le prime due. Sulla quarta vi è l'indirizzo del destinatario. È contrassegnata con la lettera A dell'archivio generale di San Maiolo di Pavia. Anch'essa attualmente è conservata nell'archivio di Somasca.

Lettera a Ludovico Viscardi in Bergamo, da (Brescia), 14 giugno (1536). - Autografa. È seguita da un poscritto del padre Agostino Barili di otto righe. Consta di un foglio piegato in due (cm. 32 x 22); sono scritte interamente le prime tre facciate e qualche riga della quarta. È contrassegnata dalla lettera B dell'archivio generale di San Maiolo. Anch'essa conservata nell'archivio di Somasca.

Lettera a Ludovico Viscardi in Bergamo, da (Brescia), 14 giugno (1536). - Autografa. È seguita da un poscritto del padre Agostino Barili di otto righe. Consta di un foglio piegato in due (cm. 32 x 22); sono scritte interamente le prime tre facciate e qualche riga della quarta. È contrassegnata dalla lettera B dell'archivio generale di San Maiolo. Anch'essa conservata nell'archivio di Somasca.

Lettera a Giovanni Battista Scaini a Bedizzole ovvero a Salò, dalla Valle di San Martino, ed di della Madonna. Forse dell'8 settembre 1536. - Autografa. Foglio di quattro facciate (cm. 28 x 20), di cui sono scritte completamente le prime due. Sulla quarta facciata c'è l'indirizzo del destinatario. Senza alcun contrassegno. Pervenne dall'archivio generale di San Maiolo di Pavia tra il 1627 e il 1630. Conservata nell'archivio della casa di Somasca.

Lettera a Giovanni Battista Scaini a Bedizzole ovvero a Salò, dalla Valle di San Martino, ed di della Madonna. Forse dell'8 settembre 1536. - Autografa. Foglio di quattro facciate (cm. 28 x 20), di cui sono scritte completamente le prime due. Sulla quarta facciata c'è l'indirizzo del destinatario. Senza alcun contrassegno. Pervenne dall'archivio generale di San Maiolo di Pavia tra il 1627 e il 1630. Conservata nell'archivio della casa di Somasca.

Lettera a Giovanni Battista Scaini a Salò, da Somasca, 30 dicembre 1536. Di mano ignota; la firma è autografa del Miani. Consta di un unico foglio (cm. 28 x 18), di cui è scritta soltanto la prima facciata per metà. Sul verso si trova l'indirizzo. Anch'essa, come la precedente, è senza contrassegno e pervenuta dall'archivio generale di San Maiolo di Pavia tra il 1627 e il 1630. Si conserva nell'archivio della casa di Somasca.

Lettera a Giovanni Battista Scaini a Salò, da Somasca, 30 dicembre 1536. Di mano ignota; la firma è autografa del Miani. Consta di un unico foglio (cm. 28 x 18), di cui è scritta soltanto la prima facciata per metà. Sul verso si trova l'indirizzo. Anch'essa, come la precedente, è senza contrassegno e pervenuta dall'archivio generale di San Maiolo di Pavia tra il 1627 e il 1630. Si conserva nell'archivio della casa di Somasca.

Carissimo M. Scaini la pace del signor sia con voi con M. Francesco de
veconia la vna et tutto quanto in essa misformate. Non e necessario che in
faciate tanto caso della cerca, nell'esse si e fatto per rancore, che si e uguale
dici, et debbiano esser primamente il regno di noi; ne prendersi di questo caso
opportuno. Et anche si e mandato costi per altro et per darvi occasione
di meritare, et che quando mi fare del canto uno in vna e stata posta con
signor vostro satisfatto di noi. Et che non volunta fughera al rispetto vostro
di questo caso. Questo e il mandato un altro anno di costi, l'addia la
di questo caso.
quello che fare all'ora se pare a voi forse esser uno dell'una natione
a quello tempo; onde non s'ha da essere di rimandare per oia da vngeri la
golla di costi et di questo si e accorto mi rimetto al poter vno; et mand
della a brescia si uerra di fargli un ordine. Non si mancherà di far me
morie di voi nelle vne orationi; pregate mio che lo esaudisca et sia a
vui dia gratia di intendere la salute sua in queste vne tribulationi et
speranza che la dea sua deo volere qualche cosa da noi; ma forse non la
uolera adolere. State sano et pregate per me; et raccomandatemi
a M. Francesco di Somasca alla cura di Don del 1536
Miani

LE CASE FAMIGLIA

Seguendo gli esempi di San Girolamo Emiliani, i Padri Somaschi si sforzano di offrire una casa in cui i ragazzi possano instaurare relazioni fraterne con i coetanei e di amicizia con gli educatori, per sviluppare la propria promozione umana, aperta al trascendente.

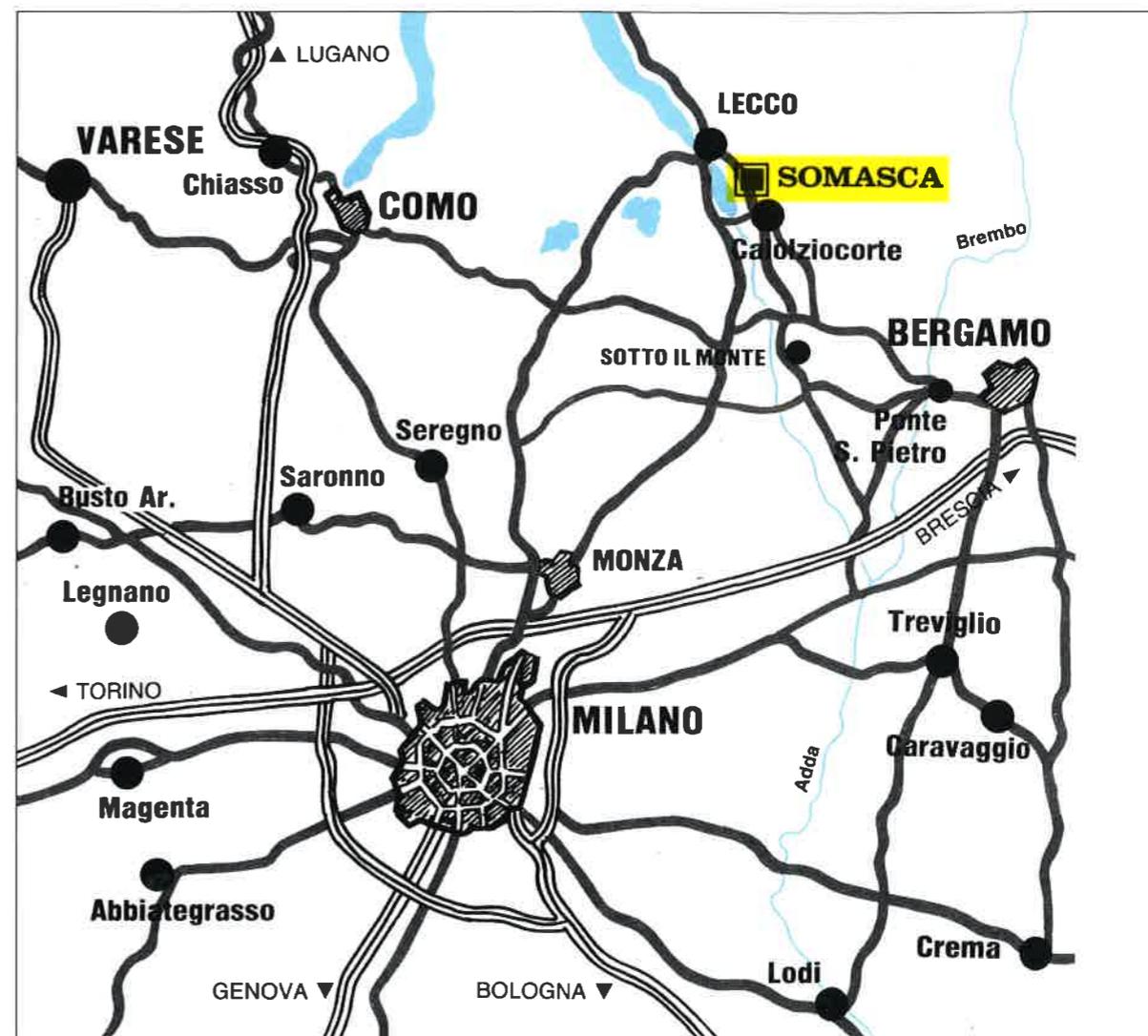
Essa mira a condurre ogni ragazzo ad uno stato di costante sicurezza personale, di fiducia in se stesso e nelle persone che lo circondano e di dialogo aperto con tutti.

Con l'azione educativa si vogliono sviluppare i valori morali quali: lealtà, rettitudine, spirito di sacrificio, senso di responsabilità, laboriosità e tensione continua al miglioramento.

L'azione formativa si basa nell'accompagnare i fanciulli, i ragazzi ed i giovani a maturare una crescente consapevolezza delle proprie capacità sia intellettive che pratiche, in modo da conquistare o recuperare fiducia in se stessi e negli altri. La fiducia data e ricevuta infonde uno stato d'a-

nimo di sicurezza tale da permettere di affrontare le difficoltà della vita con giusto realismo ed equilibrio in una visione della realtà priva di indebitate tensioni ed ansietà. Il compito più arduo è quello della preparazione alla vita, sia nell'ambito relazionale che in quello professionale.

Tale preparazione implica un sano sviluppo fisico, una integrata affettività, un positivo senso critico, una padronanza di sé coerente con la propria evoluzione psichica ed una controllata emotività di fronte agli imprevisti delle vicende umane. Per una vita serena ed equilibrata è importante dare ai ragazzi una preparazione adeguata alla occupazione professionale. L'attuale ambito lavorativo implica un profondo senso del dovere, una seria capacità di assumersi responsabilità, una ingegnosa rispondenza alle tecnologie emergenti, una laboriosità efficiente, una leale e sincera disponibilità alla collaborazione ed una adeguata versatilità professionale.



Il Santuario si trova nel comune di Vercurago (Lecco), in località Somasca.
C.a.p. 23808 - tel. 0341/42.02.72 fax 0341/42.17.19.

ORARIO Ss. MESSE

BASILICA	
Feriale	ore 7 - 8
	17 (anche prefestiva)
Festivo	ore 7 - 8 - 10
	11,30
	17
	18,30 (da ottobre a marzo)
	19 (da aprile a settembre)
VALLETTA	
Festivo	ore 11

ORARIO SACRE FUNZIONI

BASILICA
* Primo venerdì del mese
- Dopo la S. Messa delle ore 17:
adorazione eucaristica
* Novene e tridui ore 20,30
* S. Rosario ore 16,40
VALLETTA
* Ogni domenica ore 15,30
supplica a S. Girolamo

Insegna basilicale.



SANTUARIO SAN GIROLAMO EMILIANI
23808 Somasca di Vercurago (LC)

Tel. 0341/420.272 - con approvazione ecclesiastica - Buseti
Gianbattista: direttore responsabile - Tribunale di Bergamo N. 181
del 4-2-1950 - C.C. Postale 203240 - Milano - Pubblicità inferiore al
50% Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna
a pagare la relativa tassa. **Finito di stampare: Novembre 1998**

ANNO LXXX - N. 436 - OTTOBRE-DICEMBRE 1998 - Bollettino Trimestrale - Sped. in a. p. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Bergamo



IL SANTUARIO
DI SAN GIROLAMO EMILIANI